



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

4 ottobre 2009

Il CMI a Perugia


In occasione della festa di S. Francesco ad Assisi e dell'ottavo centenario dell'incoronazione dell'Imperatore Ottone IV da parte di Papa Innocenzo III (1198-1216), il CMI ha organizzato un interessante convegno internazionale a Perugia il 4 ottobre su: *Innocenzo III e la sua epoca*.

Figlio di Trasimondo Conti, Conte di Segni e nipote di Papa Clemente III, nato nel castello di Gavignano, vicino ad Anagni, nel 1160, Innocenzo III (1198-1216) fu uno dei più grandi papi del Medioevo e della Chiesa, definito "Augusto dell'Impero Pontificio". Educato a Roma, Parigi (da Pietro di Corbeil), e Bologna (da Ugucione da Pisa), venne considerato un intellettuale e uno dei più grandi avvocati di diritto canonico dei suoi tempi. Scrisse un opuscolo suddiviso in tre libri dal titolo *De miseria humane conditionis*, noto anche impropriamente come *De contemptu mundi*, in un momento di agitazioni che distaccano dalle cose divine, dando così prova di chiara visione del motivo di predominio della Chiesa su tutte le vicende umane. Alla morte di Celestino III, Lotario de' Conti venne eletto Papa l'8 gennaio 1198 mentre il trono imperiale era vacante dalla morte di Enrico VI, nel 1197. Il suo primo atto fu il ripristino del potere papale a Roma. Il Prefetto di Roma, che regnava sopra la città come rappresentante dell'Imperatore, giurò fedeltà al Papa. Innocenzo III richiese la restituzione della Romagna e della Marca di Ancona alla Chiesa poi dei Ducati di Spoleto, Assisi e Sora. Dopo aver visitato tutti i territori, ripartì lo Stato della Chiesa in quattro province: Patrimonio di San Pietro, Campagna e Marittima, Marca Anconetana e Ducato di Spoleto. Innocenzo III investì Federico II Re di Sicilia, nel novembre del 1198 ed indusse il giovane Re a sposare la vedova di Re Emerico d'Ungheria nel 1209. Dopo la morte di Enrico VI i Ghibellini e i Guelfi avevano eletto imperatori differenti - Filippo di Swabia e Ottone di Wittelsbach. Nel 1201 il Papa appoggiò Ottone IV e con il Decreto *Venerabilem* del maggio 1202 precisò come egli considerasse le relazioni tra Impero e Papato: il diritto di decidere se un Re fosse degno della corona imperiale apparteneva al Papa; in caso di doppia elezione i principi elettori dovevano chiedere al Papa di arbitrare o pronunciarsi in favore di uno dei pretendenti. Alla Dieta di Francoforte, l'1 novembre 1208, Ottone IV venne riconosciuto Re e venne incoronato a Roma il 4 ottobre 1209 dopo aver promesso di lasciare alla Chiesa il possesso di Spoleto e Ancona e di garantire la libertà delle elezioni ecclesiastiche; il diritto di appello illimitato per il Papa e la competenza esclusiva sulla gerarchia per questioni spirituali; aiutare la distruzione dell'eresia (il Patto di Neuss, ripetuto a Speyer, nel 1209). Ma poco dopo Ottone prese Ancona, Spoleto e altre proprietà della Chiesa, invase il Regno di Sicilia e venne scomunicato il 18 novembre 1210. Federico II di Sicilia fu eletto alla Dieta di Norimberga nel settembre 1211 e fu incoronato dal Papa ad Aquisgrana il 12 luglio 1215. Innocenzo III giocò un ruolo anche nella politica di Francia, Svezia, Bulgaria, Spagna e soprattutto Inghilterra. Fu uno strenuo avversario dell'eresia e si incaricò dell'organizza-

zione delle Crociate. Fu questo il preludio della legittimazione dell'Inquisizione nel 1233. Nel 1198 Innocenzo iniziò la Quarta crociata, rivolgendosi ai cavalieri e ai nobili in Europa e nel 1200 venne finalmente organizzata una crociata producendo la temporanea riunificazione delle Chiese Ortodosse con la Chiesa Cattolica. Nel novembre del 1215 Innocenzo III convocò il Concilio Lateranense IV (XII concilio ecumenico), che decise la V Crociata generale in Terra Santa. Il Papa approvò alcuni Ordini Religiosi: Domenicani, Francescani e della SS.ma Trinità di cui si avvalse per ricomporre la pace e l'ordine nella società. Innocenzo III morì a Perugia il 16 luglio 1216. Leone XIII, per lunghi anni Arcivescovo di Perugia, fece trasportare i resti dell'illustre conterraneo e racchiuderli in un degno mausoleo nella Basilica Lateranense, facendo collocare per sé nella parte destra il sepolcro che ne racchiude la salma, nel dicembre del 1891.

Da notare, a Colleparado, il complesso monasteriale della Certosa di Trisulti comprendente la chiesa consacrata dal Papa nel 1211 e il Palazzo cosiddetto di Innocenzo III, in stile romanico-gotico della seconda metà del XII secolo, che ospita una biblioteca che vanta un patrimonio librario di oltre 36.000 volumi. L'intero complesso fu voluto e finanziato dal Papa stesso.

A Fermentino, salendo verso l'Acropoli c'è il Palazzo di Innocenzo III, da lui utilizzato, per le prolungate visite nella città.



Eugenio Armando Dondero